

MICHELE SARTORI

MILANO Esordio: «A gennaio ci sarà crisi di governo». Ola di brusio dai delegati. Sergio Cofferati sta prevedendo, sollecitando o escorciando una crisi politica? «Lo ha deciso lo stesso governo», continua il segretario Cgil: «Avvierà la crisi dopo la Finanziaria, con tutti i rischi che questo comporta. E' possibile, ed è anche auspicabile, che ne esca un nuovo esecutivo con un suo programma, e non solo con nuovi ministri». Il dubbio non è chiarito fino in fondo.

Cofferati sta concludendo al Teatro Nuovo l'attivo annuale dei delegati della Lombardia. Sullo sfondo, obbligatoriamente, l'imminente manifestazione della Cisl contro la finanziaria; e la finanziaria stessa. Lui, Cofferati, che ne dice? Con la Cisl, disaccordo totale. Col governo...: «Nella finanziaria ci sono ri-

Cofferati: unità sindacale, per me non è morta

Il leader della Cgil replica a D'Antoni. «A gennaio crisi di governo»

sultati né esaustivi né disprezzabili. Ha novità importanti: non risolvono la somma dei nostri bisogni, però sarebbe autolesionista non vedere come quelle scelte siano anche il prodotto dell'iniziativa politica del sindacato. Il governo ha capito che non avrebbe potuto transitare in autunno mantenendo l'impianto di primavera...».

Certo. A dire il vero, il governo non ha neanche annunciato formalmente la «crisi di gennaio». Ma Cofferati insiste, è scontata: «Spero che si ricostituisca un esecutivo fino alla fine della legislatura, evitando le elezioni anticipate. Però il nuovo governo non deve nascere

sulla base di formule: è necessario chiarire fin d'ora il riferimento programmatico». Ed eccolo dettare le «priorità» per il futuro prossimo: «Si completino le riforme di formazione e scuola: una alterazione dei rapporti di parità sarebbe inaccettabile. Si prosegua la contrattazione negoziata per il Sud. Va completata in ogni suo punto, e non riformata, la riforma delle pensioni. Continuiamo gli interventi sul welfare 'largo', riallineando progressivamente la spesa sociale dell'Italia, tra le più basse d'Europa. Si faccia la legge sui diritti dei lavoratori atipici. Molte cose del patto per l'occupazione vanno applicate. Insomma, ci deve

essere la volontà di completare un processo avviato».

Tra i sindacalisti lombardi, il giudizio oscilla. I più sono sostanzialmente favorevoli alla Finanziaria. Qualcuno è contrario, come il segretario Fiom Tino Magni: «Questo governo non ha una politica industriale e del lavoro». E qualcuno nichia per ragioni di opportunità: «Sarebbe controproducente ripiegare in un collaterale paragono filopadronale della Cisl», avverte il segretario della Cgil di Brescia, Dino Greco.

Già: la «grande Cisl» che va per conto suo, sempre più «rappresen-

tante di un centro da spendere direttamente in politica», accusa il segretario lombardo della Cgil Mario Agostinelli. D'Antoni che annuncia in un'intervista che «l'unità è morta». Cofferati non ci sta: «Per me, l'unità non è morta. E non rinuncerò alla ricerca ostinata in ogni luogo di contrattazione di una soluzione comune». Non gli va giù un'altra affermazione di D'Antoni: «Dice di volere una competizione esplicita. In sé non mi spaventa. Ma quale competizione? Con quali regole? Per quali obiettivi? Per noi c'è una soglia invalicabile: non arrivare mai ad accordi separati. L'abbiamo fissata perfino nel nostro statuto. Ed

allora, quando non siamo d'accordo, che si fa? Si chiede agli interessati, ai lavoratori ed ai pensionati; noi rispetteremo il loro parere».

Governo, crisi, Cisl... C'è altro all'orizzonte? Come no: i referendum radicali. «A primavera si scaterà una campagna contro di noi», prevede Cofferati: «La somma dei referendum radicali, e non solo quelli sul lavoro, rappresenta un liberismo sfrenato, un'idea di economia e società opposta alla nostra. I referendum non sono contro il sindacato, ma contro i diritti delle persone. Pensate a quello sui licenziamenti individuali: è una subdola negazione dell'unica protezione dei lavoratori delle piccole imprese». E aggiungiamoci che i promotori «mistificheranno nascondendosi dietro il paravento della libertà, della flessibilità...». Che magari ci cascheranno in molti... Sospira, Cofferati: «Vedo in giro un po' troppa mistica della flessibilità...».

SINDACATO

Titti Di Salvo segretario regionale Cgil Piemonte

La Cgil Piemonte elegge segretario regionale una donna. E la prima volta nella storia della Cgil che al vertice regionalista una figura femminile. Si tratta di Teresa Maria (Titti) Di Salvo, 44 anni, una figlia, laurea in Scienze politiche ad indirizzo economico. La prima segretaria regionale della Cgil è stata eletta (presente Sergio Cofferati) pressoché all'unanimità dal direttivo della Cgil Piemonte: 120 componenti, 94 presenti, 87 sì. Titti Di Salvo sostituisce Pietro Marconaro, 55 anni, eletto nel 1984 e dimessosi per diventare segretario regionale del Dspiemontesi.

Benzina, arriva nuova raffica di aumenti

Oggi a Bruxelles incontro «informale» tra Italia e Ue sulla super «rossa»

ROMA Raffica di aumenti ieri per i prezzi dei carburanti, dopo che in mattinata Agip ed Ip avevano annunciato ritocchi al rialzo di 10 lire. Con la sola esclusione di Api ed Esso, che hanno mantenuto tutti i prezzi invariati, le compagnie petrolifere operanti in Italia hanno aumentato i prezzi consigliati di benzina verde, super e gasolio di 10 lire. Oltre all'Agip ed all'Ip, l'Erg ha aumentato di 5 lire anche il prezzo del Gpl. Con quest'ultima ondata di rincari si è così quasi completamente azzerato il «bonus» concesso dal Governo che aveva portato ad una riduzione di 30 lire del prezzo dei carburanti. Gli annunci dei rincari comunicati al ministero dell'Industria arrivano a poche ore dallo sblocco del contenzioso con i gestori che ha portato alla sospensione dello sciopero.

Oltre ad Agip-Ip hanno alzato oggi di 10 lire il prezzo della super Kuwait (a 2.020 lire), Erg (a 2.025), Fina (a 2.025), Shell (a 2.025) e Tamoil (a 2.025). Stessa variazione anche per la benzina senza piombo: ritoccano di 10 lire Agip-Ip (a 1.935 lire), Erg (a 1.940), Fina (a 1.940), Kuwait (a 1.940), Shell (a 1.940) e Tamoil (a 1.940). Aumento di 10 lire anche per il gasolio: a 1.560 lire quello di Agip-Ip, a 1.570 quello di Erg, Fina, Kuwait, Shell e Tamoil. Per il Gpl, invece, le uniche due compagnie ad applicare un rialzo, di 5 lire, sono state Agip-Ip ed Erg i cui prezzi sono saliti a 950 lire. Le uniche due compagnie che hanno mantenuto invariato il listino di tutti i carburanti sono state Esso ed Api i cui prezzi sono fermi a 2.015 per la super, 1.935 per la verde, 1.560 per il gasolio e 950 per il Gpl.

Intanto oggi a Bruxelles è previsto un faccia a faccia per mettere a confronto le rispettive posizioni, scambiare ulteriori infor-



mazioni ed esplorare eventuali ipotesi di compromesso fra la Commissione europea e l'Italia sui problemi della super «rossa». Si incontrano oggi a Bruxelles il direttore generale del ministero dell'ambiente, Corrado Clini, ed il numero uno della direzione ambientale dell'esecutivo Ue Jim Currie.

La Commissione sta ultimando le istruttorie sulle richieste di proroga avanzate dall'Italia ed altri paesi (Spagna, Grecia, Portogallo e Francia per i territori d'oltremare) per continuare ad utilizzare carburante con piombo anche dopo il primo gennaio 2000, la data fissata da una direttiva europea del 1998 per la sua scomparsa dall'Ue.

Ieri la portavoce del commissario all'ambiente Margot Wallstrom, senza fornire dettagli su-

gli orientamenti maturati dopo i segnali negativi dei giorni scorsi, ha definito «informale» l'incontro di oggi, che avverrà a margine di una riunione dei direttori generali dei ministri dell'ambiente dei Quindici dedicata ad altri temi. Ieri, però, fonti della Commissione avevano fatto sapere che Bruxelles intendeva chiedere all'Italia «ulteriori dati ed informazioni» prima di giungere ad una decisione sulla deroga triennale (fino al primo gennaio 2003) richiesta dal governo italiano.

Il confronto di oggi sarà dunque l'occasione per Clini di fornire le informazioni sollecitate dalla Commissione. L'Italia non mancherà di insistere sui due elementi fondamentali che, secondo Roma, giustificano la concessione della proroga.

CARO PREZZI

Bersani: dopo l'accordo con i gestori dei distributori possiamo pensare di modulare la «carbon tax»

PIENO GARANTITO
I punti dell'intesa

- Non solo pieno**
I gestori potranno vendere, negli impianti di distribuzione della rete ordinaria e autostradale, anche altri prodotti oltre ai carburanti.
- Self service**
Gli impianti di distribuzione self-service post-payment (con pagamento alla cassa) disporranno di attività commerciali integrate.
- Fondi e indennizzi**
Per indennizzi derivanti dalla ristrutturazione della rete distributiva, e quindi della chiusura degli impianti, potranno essere utilizzati fondi governativi.
- Concorrenza**
I gestori hanno ottenuto la facoltà di determinare il prezzo dei carburanti che finora era appannaggio esclusivo delle compagnie petrolifere.
- Liberalizzazione**
Si aprirà un confronto sui temi connessi alla liberalizzazione e sulla promozione del ruolo del gestore nell'ambito delle riforme decise dal governo.

ROMA Per il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani l'accordo del governo con i benzinai «ci lascia un certo grado di libertà sulla modulazione della carbon tax», per contrastare l'effetto del caro petrolifero.

In pratica, per il ministro, svincolando le entrate della tassa ecologica dalla copertura necessaria all'abbattimento del costo del lavoro, il governo avrà la possibilità di modulare gli aumenti previsti per il 2000, sia per quanto riguarda l'ammontare, sia per i tempi (l'entrata in vigore potrebbe slittare a quando rientreranno le tensioni sui mercati internazionali).

Le dichiarazioni di Bersani però non piacciono ai Verdi. «Il governo», spiega in una nota Massimo Scalia, «non può disporre di alcuna flessibilità in merito all'applicazione della carbon tax».

«Palazzo Chigi», aggiunge Scalia, «ci ha informati esclusivamente in merito all'ipotesi dello slittamento di uno dei decreti attuativi della carbon tax». I Verdi rilanciano invece contro il caro-petrolio la possibilità di procedere «da subito attraverso una riduzione dell'accisa o intervenendo sugli oltre duemila miliardi in più risultanti dai minori costi».

Nel commentare le dichiarazioni di Bersani il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio, è più cauto dei Verdi: «Mi risultano studi che non connotano in modo automatico e di-

retto l'aumento del costo della benzina con l'introduzione della cosiddetta carbon tax. Se si prendono le sedi storiche della fluttuazione del prezzo del petrolio, in questi tre anni si evince che altrove sono le cause».

E aggiunge: «Sicuramente, il governo ha il dovere del controllo dell'inflazione ed ha la possibilità di rifare la legge, rimodulando la carbon tax. Io però vorrei che rimanesse molto chiaro che la carbon tax è un primo parziale e positivo intervento di coerente politica ambientale e che la finalità dei suoi proventi è una riduzione del costo del lavoro. Questo è un obiettivo dell'intero governo, e non solo delle politiche ambientali».

«Tenuto presente questo», conclude il sottosegretario all'Ambiente - ogni anno si può modulare, e il governo valuterà quale sarà la modulazione migliore del 2000».

Intervenendo all'assemblea dell'Anci in corso a Catania, il ministro del Tesoro, Giuliano Amato non pronuncia la parola «benzina», ma sottolinea che «bisogna evitare situazioni, come quelle che stanno accadendo, di liberalizzazioni fatte male, che hanno liberalizzato soltanto il prezzo e non la struttura del mercato. Queste liberalizzazioni», aggiunge il ministro del Tesoro, «portano molti a rimpiangere il prezzo amministrato dal pubblico, rispetto a quello amministrato dal privato».

Contratto delle Fs, gli autonomi si preparano allo sciopero

ROMA Riduzione dei costi operativi del 10-15%; aumento dei volumi di traffico e dei ricavi del 20-25%; abbattimento del costo del lavoro del 18-20% pari a circa 1600-1800 miliardi. Sono questi i tre obiettivi che consentiranno di raggiungere il pareggio di bilancio delle Fs entro il 2005. Sono previsti nell'accordo per il risanamento e lo sviluppo dell'azienda siglato mercoledì notte dopo dieci mesi di trattativa scanda anche da scioperi e turbolenze. Scioperi che continueranno: l'intesa non è stata infatti recepita dai capistazione dell'Ucs, dai macchinisti del Comu e dalla Fisa (uniti nell'Orsa), che hanno proclamato 24 ore di astensione dal lavoro dalle 21 del 12 dicembre alla stessa ora del 13. Motivo, «i gravi tagli che graveranno sul costo del lavoro nell'arco di validità 2000-2003 con ricadute che comporteranno la perdita di circa 20 mila posti di lavoro,

la riduzione dei salari compresa tra il 18 e il 20% rispetto alle attuali tabelle oltre alla riduzione sostanziosa delle garanzie complessive del contratto di lavoro». Se queste sono le premesse, la pax nel trasporto ferroviario è tutt'altro che realtà.

Sugli esuberanti, tuttavia, si danno veramente i numeri: ai 20 mila tenuti dall'Orsa, altre stime ne oppongono 18 mila, altre ancora non più di 13 mila. Il fatto è che l'accordo raggiunto non prevede alcuna cifra: «Gli esodi sono legati alle innovazioni», ha spiegato ieri il ministro dei Trasporti Tiziano Treu - non ci sono tagli a freddo, ma riduzioni che saranno legate alle effettive innovazioni tecnologiche che potranno provocare esuberanti, come in altre aziende, e ai processi di riorganizzazione. Non sono tagli sconsiderati», assicura. Quanto al trattamento economico, Treu ha precisato che «agli at-

tuali dipendenti nessuno toglie i soldi dalla tasca, però rinunciano agli aumenti nei prossimi anni proprio per dare il loro contributo». Alla soddisfazione del ministro fa eco quella dell'azienda che con il presidente Demattè, parla di intesa «innovativa» e quella dei sindacati confederali: la Cisl parla di «svolta», e che l'accordo possa davvero segnalarla è convinzione anche del leader della Cgil, Guido Abbadessa: «Le ferrovie si trovano in una situazione drammatica, per risanarle e svilupparle è necessario fare in fretta», hanno affermato in una dichiarazione congiunta, con la quale viene anche ricordato come «spesso la Cgil si sia battuta da sola per evitare il tracollo definitivo dell'azienda e garantire il futuro di tutti i ferrovieri. Le resistenze sono state tante, anche all'interno degli stessi sindacati confederali».

Il 17 novembre 1999 nella sua abitazione a Budapest dopo lunga malattia è venuto a mancare

ARTURO BARIOLI
Afranti lo annunciano i figli Raffaella e Piercarlo, i nipoti Alicia, Luca, Siro, il genero Ezio e la nuora Mary.
Milano, 19 novembre 1999

I membri della redazione milanese de l'Unità profondamente addolorati per la morte del loro compagno di lavoro

ARTURO BARIOLI
nericordano la passione civile e l'intelligenza professionale con la quale ha svolto i suoi incarichi di capo-cronista e successivamente di corrispondente a Berlino e Budapest. Con commossa partecipazione si stringono ai figli Raffaella e Piercarlo.
Milano, 19 novembre 1999

EZIO SVEVO
non c'è più. Lo annunciano il figlio Inti e la sua compagna di sempre Egge. I funerali, in forma civile, avranno luogo sabato 20 ottobre partendo dalla camera ardente dell'ospedale Fatebenefratelli - via Castel Fidardo, 18 - per il cimitero di Lambrate alle ore 14,30.
Milano, 19 novembre 1999

LILIANA POLI INTROZZI
Era una creatura mite e generosa. Il marito Gianfranco, i figli, il nipote, i familiari tutti. Per la data del funerale telefonare dalle ore 22,00 del 19/11/1999 al numero 02.89511384.
Fe. M.

I vecchi e nuovi soci del Circolo Società Civile si stringono affettuosamente all'amico Gianfranco Introzzi e famiglia per la scomparsa della moglie

LILIANA
compagna sensibile e partecipe, sempre presente e attenta nelle tante iniziative da lui organizzate con passione.
Partecipano al lutto:

Cesare Valentini
Marco Castelnuovo
Saveria Antochia
Donatella Lorenzini
Donatella Lorenzini
Eolo Muzotti
Chicca Carlo Smuraglia
Francesco De Filippi
Paola Casarelli
Nuccia Pallaroni
Stefano Oraghi
Emilia e Nando Dalla Chiesa
Raffaella Lanzillo
Isabella e Silvio Novembre
Adriana Ripani
Donata Almette e Giancarlo Rossi
Rosalia e Armando Spataro
Giuliana e Armando Sandretti
Annarita e Lillo Garlisi
Rossana Lacala
Tina Martin
Susanna Bacci
Giovanna e Corrado Stajano
Adriana Casali Pozza
Gianni Barbaceto
Lucia e Giuseppe Teri
Angelo Neri

Venerdì 12 novembre mancava all'affetto dei suoi cari

ORIANA DI MUZIO
Vedova Coen pittrice e danzatrice annuncia il figlio Riccardo la nuora Paola ed i nipoti Francesco e Valeria.
Forlì, 19 novembre 1999

La Federazione dei Democratici di Sinistra di Ravenna annuncia con dolore la scomparsa della compagna

MARIA CONTARINI
Per tanti anni Maria è stata una figura insostituibile della Federazione del Pci prima, del Pds e del Ds poi. Al partito e agli ideali di sinistra Maria ha dedicato tutta la sua vita e rimarrà per sempre nel cuore di chi l'ha conosciuta. I funerali si svolgeranno venerdì 19 novembre alle ore 15,30 con partenza dalla camera mortuaria della Casa di Cura S. Francesco.
Ravenna, 19 novembre 1999

I familiari annunciano con immenso dolore la morte del loro caro

ARMANDO CONTI
avvenuta a Forlì il giorno 17 novembre 1999. I funerali si svolgeranno in forma civile venerdì 19 novembre 1999 alle ore 14,30 con partenza dalla camera mortuaria dell'ospedale Pierantoni e destinazione Cimitero di Selva-gnone (Forlimpopoli).
Forlì, 19 novembre 1999

I nipoti e pronipoti salutano con grande dolore il loro nonno

ARMANDO
che li ha lasciati il giorno 17 novembre 1999. Carissimo Nonno, resterà sempre nei nostri cuori come il più bello dei ricordi. Con tanto amore: Emanuela, Alessandra, Antonella, Susanna, Elisabetta, Daniele, Giamaica, Niccolò.
Forlì, 19 novembre 1999

La Federazione dei Ds di Forlì partecipa al grande dolore dei familiari per la scomparsa di

ARMANDO CONTI
Un uomo squisito, un grande personaggio della storia politica e civile della nostra Provincia. Fu un militante antifascista, perseguitato e incarcerato; primo Sindaco di Bertinoro dopo la Liberazione; Assessore ai Lavori Pubblici dell'Amministrazione Provinciale, dove introdusse un nuovo modo di governare l'Ente e intrecciò un solido rapporto coi cittadini. Apprezzato e stimato da compagni, amici e avversari politici, per la sua generosità, la sua disponibilità al dialogo, la sua rettitudine morale, il suo impegno per la crescita della nostra comunità. Non ha mai cessato - fin dalla sua adesione al Pci nel 1926 - da mezzadro - e successivamente al Pds e al Ds, di essere un fiero sostenitore dei fondamentali valori di libertà, di uguaglianza, di democrazia, di solidarietà, di giustizia sociale. Lo ricordiamo con grande affetto, per quello che ha saputo trasmettere a tutti noi.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
TELEFONO: 0542/2588
167-865021
CIVILE: PIAZZA S. PAOLO 10, ALBERGO
06/69922588

